



Roma Segreta

I «nasoni», arredo tipico della città

LA STORIA

Luigi Pianciani (1810 - 90) era un nobile spoletino, nipote dei Ruspoli di Cerveteri, mazziniano e massone. Nella sua città, fonda la Cassa di risparmio: la seconda dopo quella della Capitale. Nel 1848, partecipa alla difesa di Venezia; l'anno dopo, arrestato dai francesi e liberato, va esule a Londra. Nel 1860, dirige scemila uomini, vano sostegno alla spedizione di Garibaldi. Dal 1865 alla morte, fa parte del Parlamento, nella Sinistra storica. Dal 1872, è anche sindaco di Roma: «Il primo di levatura nazionale a ricoprire la carica», sia pur per poco; se ne va nel 1874, per dissenso con la Giunta appena eletta (e con Quintino Sella, che voleva l'Urbe una città della scienza, e non anche industriale). Torna in Campidoglio altri otto mesi, fino a maggio 1882; e tra aspre polemiche, installa al Verano un forno crematorio.

ACQUA PER TUTTI

Fino al suo primo mandato, i papi avevano garantito l'acqua pubblica con il prelievo dalle fontane: sovente, delle strutture ne favorivano l'avvicinamento agli zampilli. Sarà invece Pianciani, con l'assessore Rinazzi, a volere quelli che diverranno i «nasoni»: pubbliche fontanelle d'incessante acqua potabile. A dire il vero, non si chiamano subito così, un nome derivato dalla bocchetta terminale curva verso il basso: le prime, infatti, ne possedevano tre, e a forma di testa di drago. Un drago che non sputava fuoco, ma appunto ac-

qua. Di quegli esemplari remoti, ne restano tre: in piazza della Rotonda, al Pantheon; a via delle Tre Cannelle (trae il nome proprio dalla fontana), ai piedi del Quirinale; e a via di san Teodoro, dietro al Foro romano, ma non è più in funzione. Risalgono al 1872. Poi, le fontanelle saranno semplificate, divenendo i «nasoni»: un'unica fistola, un semplice cannello liscio con il tipico foro superiore, per bere più agevolmente; e con lo stemma a rilievo della città.

IL DETTAGLIO

Il «nasonone» costituisce, a Roma, un dettaglio tipico e diffuso: di solito è in ghisa, ma alcuni anche in travertino (specie nei parchi, e dagli Anni 30 del secolo scorso: ce ne sono con una testa di lupa, in ottone); nell'Urbe, se ne contano oltre 2.500, di cui 280 entro le mura. Per capirci meglio, Milano, che le chiama «vedovelle», ne vanta circa 400; la più antica, a piazza della Scala, risale però al Novecento, anche se è la sola in ottone dorato, e non in ghisa: a bocca di drago, e su disegno del famoso architetto Luca Beltrami. La prima fontanella pubblica, iniziativa di alcuni cittadini, è a Londra, e del 1859. A Torino, sono detti

**LI VOLLE IL SINDACO
PIANCIANI NEL 1872
«DANNO L'ACQUA
GRATIS AL POPOLO»
IL PIÙ ANTICO
ESISTE ANCORA**

Toré, e sono 813. I «nasoni» romani hanno fatto più volte da comparse: uno si vede, ad esempio, ne «I soliti ignoti» di Mario Monicelli. Ma per alcuni, un primo disegno, a tre bocche, si deve perfino a Giacomo della Porta (1522 - 1622), e nel Seicento è ritratto da Giovanni Battista Falda, sul muro di Santa Caterina a Magnanapoli. Non è un caso se una autrice assai legata all'Urbe, Ilaria Beltrami, pone una bevuta dal «nasonone» come la prima delle sue «101 cose da fare a Roma almeno una volta nella vita».

PESO E MAPPE

A loro, vanno poi aggiunte una novantina tra fontane e fontanelle artistiche, dalle quali sgorga sempre acqua potabile. Le più celebri sono indubbiamente la «Barcaccia» berniniana, e le «rionali» dell'architetto Pietro Lombardi: nel 1925 vince un concorso, e dal 1930 in poi ne colloca una decina. I «nasoni» sono alti circa un metro, e pesano, più o meno, cento chili. Contrariamente a quanto molti credono, il loro non è uno spreco eccessivo d'acqua: si calcola che ne consumino appena l'un per cento circa del fabbisogno della città; mentre secondo alcune associazioni la percentuale sarebbe molto più alta. In un libro, Fabrizio De Mauro dice che la prima funzione era di ridurre la pressione nei tubi, per evitarne le rotture. Comunque sia, viva i «nasoni», una finezza tipicamente romana: dal 2009, c'è perfino un sito Internet dove trovare quello più vicino.

Fabio Isman

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra la Fontana delle Tiare. Qui a fianco la fontana dei Mascheroni a Villa Borghese. In basso la fontana delle Maschere a Colle Oppio





**Il più antico
"nasone"
di Roma
a via delle
Tre Cannelle
(nella cartina
al centro
dove si trova)
Sotto
il sindaco
Luigi
Pianciani**



Lettera dal Roma

Storie di Roma

Il nasone, un'antica tipografia della città

Il più antico "nasone" di Roma, a via delle Tre Cannelle, è un'antica tipografia della città. La fontanella, che ha tre beccucci, è stata costruita nel 1870 e ha una storia affascinante...

IL NOSTRO CENTRO PER I VOSTRI FAMIGLIARI

CENTRO PROSE-CLIA
Via Capranica, 89 - Roma - Tel. 06 494362 - 06 4943616

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
Via Capranica, 89 - Roma - Tel. 06 494362 - 06 4943616

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
Via Capranica, 89 - Roma - Tel. 06 494362 - 06 4943616